LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Liberetà
N.3 MARZO 2024
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

RESIDENZE PER ANZIANI E DISABILI
L'accordo per bloccare l'aumento delle rette

CRISI LA PERLA
Due "perline" si raccontano

8 MARZO 2024
- Ma quale festa?
- Dalle nostre leghe

NOI CHE ABBIAMO VESTITO IL VENTO

TRECENTOSESSANTASEIOTTOMARZO

GIORNATA DELLA DONNA 2024

EDITORIALE

Un bel risultato per gli anziani

di Antonella Raspadori

Care lettrici e cari lettori, come avevo preannunciato nell'editoriale del mese di febbraio, lo SPI ha suonato con grande impegno le sue campane (di protesta) nei confronti della Regione Emilia Romagna, al punto tale che i sindacati regionali, unitariamente, sono riusciti ad ottenere importanti risultati a favore delle persone anziane ospitate nelle strutture, compreso l'impegno di adottare, per la definizione delle rette, l'ISEE regionale e lineare (personalizzato), che è lo strumento più vicino ai principi di equità, giustizia fiscale e sociale attualmente disponibile e che noi richiediamo da anni. Ma procediamo con ordine, perché le storie, soprattutto quelle a lieto fine, meritano di essere raccontate "per bene". Il 18 dicembre 2023, la Regione, senza tener conto del dissenso sindacale, delibera un aumento delle rette per le residenze anziani e disabili (CRA e RSA) di 4,10 euro al giorno, pari a circa 1.500 euro in più all' anno a carico delle famiglie di fragili e non autosufficienti ricoverati. Le posizioni di CGIL, CISL, UIL e SPI, FNP, UILP dell'Emilia Romagna sono state sempre molto chiare: non è accettabile prevedere aumenti di questa entità, in particolare in una situazione in cui molte famiglie, già colpite dall'inflazione, sono in difficoltà, senza prima avere definito i punti prioritari che riguardano la funzionalità dei servizi. Abbiamo sempre rivendicato innanzitutto la necessità di: individuare nuove regole per l'accreditamento delle strutture (cioè le condizioni per ricevere il finanziamento pubblico da parte della Regione) in termini di netto miglioramento della qualità del servizio e applicare lo strumento dell'ISEE lineare per il pagamento delle rette. Si tratta di richieste, non solo di principio, ma anche di sostanza: dopo l'esperienza terribile del Covid 19 (che non bisogna mai dimenticare!) era indispensabile modificare il modello di servizio offerto nelle CRA e nelle RSA per renderlo più adeguato alle esigenze degli ospiti, in termini di vivibilità, socialità e recupero motorio e cognitivo e per garantire migliori condizioni di sicurezza sanitaria e assistenziale alle persone più fragili. La decisione della Regione, invece, è stata quella di procedere sulla esigibilità degli aumenti. Una scelta per noi irricevibile, perciò abbiamo subito aperto una vera e propria vertenza che sarebbe culminata con una manifestazione sindacale davanti alla Regione il 13 febbraio. A sostegno della vertenza, CGIL, CISL, UIL e SPI FNP UILP di Bologna hanno chiesto con grande determinazione alla Conferenza socio sanitaria territoriale un incontro urgente, avvenuto il 15 gennaio, che ha prodotto alcuni passi avanti:

1) una condivisione da parte di tutti della richiesta sindacale di applicare l'ISEE lineare;
2) la scelta di far decorrere l'aumento dal 1 febbraio (e non dal 1 gennaio);
3) l'indicazione di svolgere riunioni sindacali specifiche nei 6 Distretti di zona (Bologna,

la SPINTA

N.3 MARZO 2024
chiuso in tipografia
Il 9 febbraio 2024
20.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Alessandro Morini,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

COPERTINA:
disegno di Claudio Pesci

GRAFICA: Redesign
STAMPA A CURA DI: Cantelli.net

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Pianura est, Pianura ovest, Reno Lavino Samoggia, Savena Idice e Montagna) per acquisire i dati relativi sia al numero degli ospiti nelle strutture, sia alla loro condizione reddituale, sia al numero di coloro che ricevevano l'integrazione da parte dei singoli Comuni perché impossibilitati a pagare una parte o l'intera retta.

Abbiamo sollecitato i Sindaci, consapevoli delle difficoltà in cui versano tante famiglie, ad intervenire a favore delle nostre richieste. Nello stesso tempo, abbiamo convocato assemblee pubbliche in tutti i Distretti per informare la cittadinanza delle ragioni della vertenza e chiedere partecipazione e sostegno. Analoghe iniziative sono state intraprese su tutto il territorio regionale. Questa mobilitazione diffusa e articolata ha smosso le acque e le intelligenze. Diverse Istituzioni dei nostri territori hanno compreso che era possibile percorrere una strada diversa per evitare di rendere ancora più difficile la condizione di molti anziani ospitati nelle strutture. Così, proprio mentre lo SPI stava denunciando l'assenza di risorse aggiuntive da parte del Governo per l'applicazione della legge sulla non autosufficienza, è arrivata la convocazione della Regione Emilia Romagna per riaprire il confronto sindacale con l'obiettivo di concordare le modalità di realizzazione degli interventi che abbiamo rivendicato. Il 6 febbraio 2024 CGIL, CISL, UIL, SPI, FNP, UILP e Regione hanno firmato un accordo che prevede:

1) dal 1/1/2025 la Regione provvede all'introduzione dell'ISEE lineare per il pagamento delle rette di tutti i servizi socio sanitari residenziali e nello stesso tempo verranno applicate anche le nuove regole del sistema di accreditamento per migliorare la qualità dei servizi;
2) per il 2024 la Regione nella legge di assestamento di bilancio stanzierà **10 milioni di euro da trasferire ai Comuni,** per sostenere le famiglie con redditi bassi e medio bassi per far fronte al pagamento delle rette dei servizi residenziali accreditati.

A questo proposito, viene istituito un tavolo di confronto specifico Regione, Comuni e Organizzazioni sindacali per definire, entro il 31/5/2024 criteri e modalità di destinazione delle risorse: in pratica le famiglie con redditi bassi e medio bassi, riceveranno "una forma di rimborso" per ridurre o annullare gli aumenti. Un bel successo per i sindacati., ma soprattutto una serie di azioni positive nei confronti di tante persone non autosufficienti che, oltre alla sofferenza, devono preoccuparsi anche di non pesare troppo sulle spalle dei figli. Abbiamo risolto tutti i nostri problemi, allora? Assolutamente, no! Per esempio, sul decreto legislativo che riguarda la non autosufficienza, ci sono tanti, troppi rinvii (più di 20) e nessuna risorsa. Le dichiarazioni della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni sul "miliardo" agli anziani sono prive di fondamento. Ma questa è un'altra storia, di cui, care lettrici e cari lettori, vorrei scrivere nel prossimo editoriale, perché se ci fosse un premio per chi produce "tutto fumo e niente arrosto", questo Governo avrebbe già raggiunto la vetta della classifica.

LA PERLA, UNA STORIA INFINITA
Due Perline si raccontano

a cura di PaQu

SIMONA

ci lavora da 35 anni, alla Perla. Era giovanissima, quando cominciò. E ne parla con affetto, perché in quell'ambiente è cresciuta e si è fatta donna, vivendo momenti di gioia e convivialità, ma anche affrontando difficoltà e problemi. La sua vita si è svolta tutta lì, mentre si faceva una famiglia sua, un marito e due figli. È stata la prima, Simona, a lottare per ottenere il part time, quando ancora nessuno ci pensava, tanto che all'inizio apparve una richiesta anomala anche alle altre lavoratrici, in quel momento. Ma Simona non si arrese, perché qualcuno doveva pur accompagnare i bambini a scuola. Come tutte noi, si è sempre divisa tra lavoro e cura dei suoi cari, pur godendo del sostegno sicuro del compagno di vita. La situazione in cui versa ormai da troppo tempo l'azienda è angosciante, a dir poco, e Simona ha accettato l'onere e l'onore di assumere l'incarico di RSU (Rappresentante Sindacale Unitaria) della Cgil, e lo fa con tutta la passione di cui è capace, perché il nostro sindacato - dice - ha sostenuto le lavoratrici con grande impegno ed energia attraverso la segretaria generale della Filctem, la categoria che le rappresenta, Stefania Pisani, della quale abbiamo pubblicato un articolo sulla situazione dell'azienda nel numero di dicembre. Ogni giorno, da quando hanno dovuto lasciare la fabbrica per questioni legali, Simona è in contatto con 50 delle 300 lavoratrici, quelle del comparto moda e mare, delle quali è il riferimento come delegata. (Ad ognuna delle sei delegate, infatti ne è affidato uno). Il sindacato - mi confida Simona - è da sempre presente nella sua vita, fin dall'educazione ricevuta nella sua famiglia d'origine. Delle lavoratrici in forza alla Perla, qualcuna ha dovuto mollare, trovare altre soluzioni per necessità, dato che l'ultimo stipendio erogato risale al settembre scorso, ma le altre resistono, nonostante il bisogno e il profondo sgomento dovuto al fatto di non godere di alcuna autonomia economica. Questa situazione appare particolarmente lesiva della dignità della persona, tanto più se è donna. Il sindacato si è speso oltre ogni limite per sostenere tutte loro, ma ora? Finché non si definirà giuridicamente lo stato dell'azienda, le operaie non potranno "godere" neppure della cassa integrazione. Quando la terribile realtà si è palesata nella sua interezza, la prima reazione della nostra Simona è stata di incredulità, poi di profondo sconforto fino alla depressione, poi di speranza, alternativamente. Al di là delle situazioni personali, Simona si rammarica che vada dispersa la capacità manuale di ognuna, l'esperienza, affinata da anni di duro, paziente lavoro, senza che sia stato possibile trasmetterla a nessun'altra. Un vero spreco di potenzialità, accompagnato dalla triste consapevolezza che oggi sia solo la finanza a decidere, mentre delle persone, del capitale umano, non si occupa e non importa più a nessuno. Ora, BISOGNA che, chi può, si sforzi di trovare soluzioni, e non solo per la Perla, ma anche per le altre, troppe aziende che rischiano di chiudere, pur avendo tantissime commesse che non riescono a soddisfare per mancanza di materie prime.

a cura di SiRi

ANTONELLA

non conosceva "La Perla", un'azienda di lusso riconosciuta a livello internazionale, fondata nel 1954 da Ada Masotti e passata poi al figlio Alberto; durante gli anni scolastici all'Istituto tecnico comunale Elisabetta Sirani per progettazione abbigliamento, ha conosciuto questa realtà grazie a uno stage aziendale professionale. Antonella, finita la maturità, ha iniziato la sua avventura alla Perla, nel 1998, come cucitrice.

Ricorda con orgoglio il suo percorso come un'esperienza di grande scuola, formazione approfondita e, per più di 20 anni, come analista tempi e metodi, analisi del prodotto creato nel modo migliore. Ma il dato fondamentale è stata l'armonia che ha caratterizzato i rapporti in un'Azienda condotta a livello famigliare come voleva la Sig.ra Ada, sostenuta dal figlio, che ha mantenuto il sistema "Uno per tutti, tutti per Uno". Le "perline piccole" sono cresciute insieme con la famiglia fondatrice, nello scambio costante di informazione e arricchimento vicendevole per un obiettivo comune, dove ciascuna, consapevolmente, con il proprio lavoro, rendeva unico il prodotto finale. Nel 2007, Masotti ha ceduto la Perla ad un fondo di investimenti americano, da quel passaggio è iniziata la lenta agonia della Perla. La proprietà successiva e il fondo anglo-olandese di oggi hanno continuato la distruzione. Mai avuti contatti con Lars, un'entità inafferrabile dalle false dichiarazioni, che ha portato alla distruzione altre aziende e lavoratori, visto sempre e soltanto dietro uno schermo nero o nel suo Jet privato all'incontro col Ministero del Made in Italy. Il Dio denaro può tutto!... Nel 2021, Antonella, sospinta da tante colleghe a candidarsi, viene eletta delegata RSU Cgil, impegno assunto nell'evolversi della situazione, anche se - precisa - negli interventi nelle assemblee, nella diffusione delle informazioni, il valore della trasmissione dei saperi fra generazioni lo ha sempre attivamente praticato, come interfaccia fra i reparti di cui aveva un'ampia visione e conoscenza, per aiutare le RSU a capire le dinamiche e i problemi. Continua Antonella: "Allo stato attuale la situazione è angosciante, e il sindacato sta facendo più del massimo, sta scalando la montagna a piedi scalzi; la distruzione di un impero internazionale riconosciuto come un valore non trova giustificazione: un'azienda muore perché il prodotto non va e non ci sono più clienti, mentre noi, invece, abbiamo richieste e commesse, un prodotto di lusso che a livello del mercato è richiesto, e la Perla non ha competizione. Il distacco che fa più male è la distruzione di vite e percorsi che erano stabili, coesi, tenuti insieme dall'unione fra noi. Attualmente, come RSU, abbiamo diviso per gruppi le 300 colleghe, ognuna gestisce un pezzo dell'Azienda da casa, siamo sempre in contatto, per le informazioni, il sostegno. Siamo partite con tante speranze che si stanno sfocando, e non è solo la questione del salario, anche se 6 mesi senza stipendio pesano, oltre ai problemi da affrontare tutti i giorni, c'è anche il grande dispiacere che ci affligge, ma bisogna rimanere saldi in famiglia: ho due figlie di 19 e 14 anni che studiano e il mutuo da pagare. La famiglia mi sostiene, anche se spera che tutto questo finisca presto. Il sindacato è in prima fila, la solidarietà della collettività è tanta, le persone e le Istituzioni ci sono vicine, ma sono arrivata alla considerazione che non posso fare a meno di guardarmi attorno".

8 marzo 2024 ma quale festa?

di Silvana Riccardi

Ogni anno ritorna l'8 marzo, giornata internazionale dedicata alla festa della donna, ma festa è un termine improprio. In questo momento storico, l'8 marzo è una data per ricordare, più di sempre, la consapevolezza dei propri diritti, l'importanza delle lotte per l'emancipazione, delle conquiste di libertà, il giorno in cui tutte le donne del mondo, in momenti di azione collettiva, possono reclamare a gran voce la parità in tutti gli ambiti della vita: salute, lavoro e parità salariale, il diritto di decidere del proprio corpo e il rifiuto di qualsiasi violenza, respingendo le forme di ricatto al ribasso delle conquiste ottenute con grandi lotte ed energie.

Nella consapevolezza che ogni giorno è una lotta contro la sopraffazione, il dominio, la violenza che attraversa la nostra società e il mondo intero. **Donna, Vita, Libertà** è il grido delle donne in Iran, (ripreso anche dal pittore Claudio Pesci nella nostra copertina) che si ribellano al potere oscurantista degli ayatollah, la resistenza delle donne in Afghanistan, le bambine, che non sono riconosciute come persone, ragione per cui si nega loro il diritto di esistere. Donne a cui vengono spezzate le capacità intellettive ed affettive, brutalmente compromesse. La privazione della libertà è presente in molte parti del mondo attraversate da guerre, dove le donne sono le prime a perdere i diritti, subiscono più degli altri le crisi economiche, in quanto incidono maggiormente su di loro gli effetti del clima, e sono sempre più a rischio nei conflitti, perché entrambe le parti sottopongono la componente femminile a sistematiche violenze, in primis lo stupro, utilizzato come strumento di terrore nei confronti della popolazione. Negli anni, la Giornata Internazionale della Donna si è evoluta, ha fatto il suo cammino, ora però è tempo che si rigeneri, per richiamare l'attenzione su questioni che preoccupano le donne, facendole diventare temi di rilevanza sociale e politica, in particolare per le giovani.

8 marzo 2024 Leghe Spi Cgil Bologna Metropolitana

La ricorrenza della giornata internazionale dedicata alla donna per lo Spi è molto importante per ripercorrere il lungo cammino delle donne, le battaglie per i diritti, l'emancipazione, le conquiste civili e la libertà. Uguaglianza e pari opportunità, nel lavoro, nello studio, nella rappresentanza, nella famiglia, nel riconoscimento del lavoro di cura. Per una società più giusta, dove gli uomini rispettano le donne. Questi i temi che saranno evidenziati dalle leghe Spi del territorio metropolitano per l'8 marzo, quando donne e uomini insieme promuoveranno numerose iniziative, eventi socio culturali, scambio di idee e di esperienze, che caratterizzeranno la giornata, insieme alla mimosa, il fiore simbolo di questa festa, che sarà distribuito a tutti e tutte, come anche nelle Case di riposo e nelle strutture per anziani, dove le persone hanno scarsi momenti di socialità, come pure nelle carceri.

Le informazioni sui programmi, i luoghi dove si svolgeranno gli eventi, gli orari saranno reperibili in ogni sede Spi di Bologna e comuni limitrofi, o contattando la Camera del Lavoro di Bologna:
Tel. 051 6087223
www.spicgilbologna.it

Immagini dell'8 marzo del passato, recente e meno.

di Paola Quarenghi

Le parole sono pietre,
e possono ferire gravemente. Il Gruppo di lavoro *Pari opportunità* del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti approvò nel 2021 un articolo importante sul **Rispetto *delle differenze di genere***. *Nei casi di* violenza, molestie, discriminazioni e fatti di cronaca analoghi, il giornalista dovrebbe **rispettare** alcune regole, non facili da seguire, anche per la pressione dei superiori che puntano sulla morbosità del pubblico: a) evitare stereotipi di genere, espressioni e immagini lesive della dignità della persona; b) usare un linguaggio rispettoso, limitandosi all'essenziale, senza trasformare il fatto in spettacolo; c) non minimizzare la gravità del fatto; d) rispettare anche i familiari delle persone coinvolte.
Spesso però non è così, come osserva Ester Carrino (di Giulia giornaliste) quindi, sarebbe importante ***"rendere obbligatoria la frequenza di un corso formativo su linguaggio e violenza di genere almeno ogni triennio"***, dato che il femminicidio è purtroppo divenuto un fenomeno strutturale.

Stupro in Europa:
difficile la trattativa per inserirlo nella *Direttiva europea contro la violenza sulle donne*, a favore della quale si è schierata da subito l'Italia con la ministra Roccella, causa il parere contrario di alcuni Stati che, peraltro, lo contemplano nel proprio ordinamento giuridico. INACCETTABILE

Flagranza differita:
di che cosa si tratta? In generale, significa la possibilità di intervenire su un reato commesso, senza che l'autore sia stato colto materialmente sul fatto, ma attraverso intercettazioni ambientali, come telecamere, cellulari o altro. Nel caso di violenza domestica, si rivela particolarmente utile a suffragare la causa di chi denuncia, per ragioni di sicurezza personale.

Protocollo Zeus,
con riferimento al re degli dèi dell'Olimpo autore, pare, del primo maltrattamento nei confronti di una donna. Ha l'obiettivo di dare un sostegno alle donne vittime di violenza domestica fin dalle prime avvisaglie, offrendo al contempo all'uomo maltrattante la possibilità di essere aiutato a modificare il proprio comportamento attraverso strutture adeguate. Apripista, nel 2018, la questura di Milano su idea di **Alessandra Simone**, allora dirigente dell'anticrimine. Attualmente il servizio è attivo in una trentina di questure. Come funziona? Scatta al primo **ammonimento** del questore, quando ancora l'uomo non ha commesso un vero e proprio reato, e consiste nell'invitarlo formalmente ad avviare **un percorso di recupero** in un Cipm, ossia un Centro specializzato nel contrasto alla violenza e per i conflitti interpersonali. Il problema è che, in molti casi, non si è controllato se il maltrattante avesse effettivamente frequentato il corso, dopo essersi iscritto...

Braccialetti elettronici:
straordinariamente efficaci per allertare polizia e carabinieri sui movimenti di chi è agli arresti domiciliari e ora anche degli autori di stalking, in base alla legge 15/09/2023 "Codice rosso rafforzato". Quando funziona...

Vittime di femminicidio: sono già 8, al 9 febbraio!

PERLE NERE

di Pa.Qu.

Ignazio La Russa, presidente del Senato, ospite del programma "Avanti Popolo" (ultima puntata per scarsità di spettatori) ha palesato cosa pensi delle donne: Giorgia Meloni "non è la classica donna che ha avuto bisogno di un uomo per emergere". "Non ha avuto bisogno di Pigmalioni, non ha avuto bisogno d'aiuto. A questi livelli, se non ci fosse stata lei, non saremmo riusciti ad arrivare". Se lo dice lui!

L'ex sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, in un'intervista a Fanpage: "Lei ha mai tradito la sua fidanzata? Deve cominciare a tradirla, se no, non è un uomo normale...". Oppure: "Un uomo normale guarda il bel culo di una donna e forse ci prova anche... ".

Salvini e la crociata contro i 30km orari a Bologna, con revisione immediata del Codice della strada. Al di là di cosa possiamo pensarne noi, cosa succederà alle città che li hanno avviati da tempo, a partire da Olbia, dove è stata introdotta da un sindaco della maggioranza attuale di governo che la difende a spada tratta?

Made in Italy: che cosa sta facendo il governo, salvo incolpare i governi precedenti, per salvare le eccellenze italiane dalle grinfie dei colossi della finanza? Forse è troppo impegnato a tutelare i ricchi, togliendo ai poveri...

VARIE

CREVALCORE
"PER NON DIMENTICARE"

Giovedì 14 marzo, un gruppo di pensionati della lega Spi di Crevalcore si recherà a Gattatico, località che si trova in provincia di Reggio Emilia, per visitare la casa museo dove vissero con i genitori i 7 fratelli Cervi, tutti uccisi dai nazifascisti durante la seconda guerra mondiale. Oggi è più che mai importante tramandarne la storia: tante vite spezzate anche in altre famiglie, in difesa della libertà e della democrazia. Una guida accompagnerà i visitatori, oltre a far rivivere visivamente la storia dei fratelli Cervi, racconterà quanto da loro trasmesso, affinchè non si dimentichino i valori della Resistenza in Italia, dell'antifascismo, la salvaguardia della Costituzione. Per eventuali informazioni sulla visita a Casa Cervi, rivolgersi alla lega Spi di Crevalcore tel. 051 981123.

CGIL

Non avete ancora la tessera Cgil Spi del 2024?

Potete rivolgervi nelle nostre sedi Spi del vostro territorio.

Vi aspettiamo!

Ci vorrebbe una pioggia di pace

Ma tanta tanta pioggia
Che piovesse ovunque
Nel mondo
Contemporaneamente
Insieme
Dappertutto
Senza smettere
Fino a che è mattina
E pace è.

Mattia, otto anni

oSPItiamo DIRITTI

Sindacato Pensionati Italiano CGIL Bologna

Seguiteci su TRC (canale 15)
Venerdì
ore 18.15 circa
e Sabato in replica
ore 12.45 circa

visita il nostro sito: **www.spicgilbologna.it**

CREMONA

Sabato 9 Marzo 2024

Partenza da Sant'Agata ore 6:40, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:50, da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio) ore 7:10. Arrivo a **CREMONA**, visita con guida ai punti di maggiore interesse turistico della città. Pranzo libero. Facoltativa visita al **Museo del Violino** (ingresso 12€). Nel pomeriggio, sempre con guida, visita alla **Bottega del Liutaio,** poi a un *Negozio* con degustazione di gastronomia locale e ritorno. Quota per persona € 65 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto di € 20.

RECANATI con pranzo di pesce a MAROTTA

Sabato 23 Marzo 2024

Partenza da Sant'Agata ore 6:40, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:50, da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio) ore 7:10. Arrivo a RECANATI, visita con guida ai principali luoghi di interesse del caratteristico borgo che comprende **Casa Leopardi** e attiguo **Museo**. Trasferimento a **Marotta** per il pranzo in rinomato ristorante di pesce. Nel pomeriggio tempo a disposizione per una passeggiata sul lungomare e ritorno. Quota per persona € 88 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto di € 20.

BERGAMO

Sabato 6 Aprile 2024

Partenza da Sant'Agata ore 6:30, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:40, da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio) ore 7:00. Arrivo a **BERGAMO**, visita con guida alla **Città Alta** raggiungibile con funicolare. Pranzo libero. Nel pomeriggio, con passeggiata lungo le **Mura Veneziane**, si raggiunge l'**Accademia Carrara**, importante pinacoteca con opere di famosi pittori e poi ritorno. Quota per persona € 75 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto di € 20.

DIGA DI RIDRACOLI

Sabato 20 Aprile 2024

Partenza da Sant'Agata ore 6:30, da San Giovanni in Persiceto: Porta Marcolfa ore 6:40, da Borgo Panigale, di fronte all'Iperborgo (Via Marco Emilio Lepido ang. Via Carroccio) ore 7:00. Arrivo a **RIDRACOLI**, visita con guida all'**Idro Ecomuseo delle Acque.** Poi trasferimento in pullman per visitare la **Diga** e con una passeggiata di 400 mt. si raggiunge il battello per navigare nel lago. Pranzo in ristorante. Il pomeriggio passeggiata libera nei **Giardini Botanici di Valbonella** e poi ritorno. Quota per persona € 85 (minimo 40 persone). Iscrizione con acconto di € 20.

Fuori porta

VILLA GUASTAVILLANI

13 Aprile 2024

Per la visita alla villa il ritrovo ore 10:00 in Via degli Scalini, 20, raggiungibile con mezzi propri o con il bus T/PER n° 59. Il contributo, da versarsi in contanti in loco, di 5€. La visita è riservata ai soci Auser, eventuali esterni dovranno firmare una liberatoria di assunzione di responsabilità. E' obbligatoria la prenotazione.

Per tutte le gite e la visita: ulteriori informazioni, prenotazioni telefonare alle sedi Auser di: San Giovanni 3455935855 o Sant'Agata 3499314785 o Bologna 3334936147 o 3406515551.

NAVILE - MERCOLEDÌ INSIEME

■ *Continuano le visite guidate per: Stare insieme e conoscerci meglio. Conoscere meglio la nostra città e la nostra storia. Trascorrere un pomeriggio divertente e non faticoso.*

- Mercoledì 6 marzo - **A carnevale ogni scherzo vale.** Ritrovo ore 15.00 al Museo della Musica, in Strada Maggiore, 34. Biglietto 3 euro.
- Mercoledì 3 aprile - **Luoghi di Lucio Dalla**. Ritrovo ore 15:00, in piazza Cavour. Gratuito
- Mercoledì 10 aprile - **Cinema Bologna.** Ritrovo ore 15.00, in Piazza dei Servi. Gratuito
- Mercoledì 17 aprile - **Tour delle Torri *"Ieri oggi domani".*** Ritrovo ore 15.00, in Piazza dei Servi. Gratuito
- Mercoledì 24 aprile - **Basilica di San Bartolomeo e Gaetano.** Ritrovo ore 15.00, in Strada Maggiore 15. Gratuito ore 15.00 in Piazza Maggiore. Gratuito.

Per informazioni e prenotazioni: Lega Spi Navile, via Torreggiani, 3/2, Bologna. Tel 051356749.
Email: **mercoledi.insieme@gmail.com**

Energia: non è un Paese per vulnerabili

Inaccettabili gli ostacoli al rientro nel servizio di tutela

L'improvvida fine del servizio di maggior tutela per gli utenti domestici nei settori gas ed energia elettrica (al via rispettivamente dal 10 gennaio e dal 1° luglio 2024), tra le poche cose positive, prevede una salvaguardia per i clienti definiti vulnerabili, che mantengono il diritto di rimanere o rientrare nel servizio a tutela delle vulnerabilità. Ma anche questo caposaldo vacilla di fronte all'arroganza di alcune aziende. In molti ci segnalano, infatti, che questo diritto, pensato per aiutare soggetti in una condizione di fragilità (dovuta all'età, alle condizioni economiche o alla disabilità), spesso viene negato, frapponendo ostacoli e diffondendo informazioni false e fuorvianti.

La prima complicazione si riscontra in merito alle modalità di sottoscrizione: mentre un contratto sul libero mercato si può sottoscrivere in molteplici modi (addirittura, come spesso capita, anche contro la volontà del consumatore), il contratto in tutela no: vi sono pochi uffici dedicati, solo online, per accedere al servizio il cittadino deve districarsi tra lungaggini e rinvii.

Per queste ragioni Federconsumatori ha inviato ai principali venditori una lettera con la quale chiede di conoscere, per ciascuna area territoriale, le modalità che ogni azienda mette a disposizione per sottoscrivere questo tipo di contratto: una volta completato il monitoraggio, valuterà se tali modalità sono conformi alla norma e adeguate rispetto alla funzione sociale che il servizio di tutela, oggi più che mai, ricopre.

Inoltre, Federconsumatori ha avviato una campagna informativa destinata agli utenti vulnerabili (chi ha compiuto 75 anni, percettori di bonus energia e disabili ai sensi dell'art.3 l.104/92) per informarli del loro diritto a rimanere in servizio di tutela e per invitarli a segnalare prontamente ostacoli da parte delle aziende al suo esercizio, assistendoli per ottenere il riconoscimento di questo sacrosanto diritto. Il tema della vulnerabilità è tra le questioni prioritarie che Federconsumatori ha chiesto ad Arera di approfondire, prevedendo un ampliamento della platea dei vulnerabili ed il sanamento di alcune storture e assurdità. Non si spiega perché, infatti, solo per fare un esempio, la vulnerabilità è riconosciuta solo se il cittadino disabile è anche titolare dell'utenza, non basta che faccia parte del nucleo familiare.

Auser Bologna semina Memoria

di Patrizia Stellino

In questi ultimi anni, parallelamente all'attività di promozione dell'invecchiamento attivo e di aiuto delle fasce fragili della cittadinanza, Auser Bologna ha focalizzato molto della sua azione anche nella creazione e realizzazione di **progetti culturali e solidali per valorizzare e diffondere competenze, esperienze, storie e memorie** e per rispondere a specifici bisogni sociali e territoriali. Tra questi l'impegno di mantenere viva la Memoria storica.

Quest'anno, grazie ad uno speciale ritrovamento, l'associazione ha scelto di consegnare alla comunità un manoscritto originale. Un documento ritrovato da **Archimede Romagnoli**, volontario Auser, che dopo la morte del padre Attilio, scopre tra le sue cose un diario segreto. Il racconto che ci consegna **Attilio Romagnoli** è quello della sua deportazione, è il "*Diario e pensieri della vita passata 13 mesi in Germania (ai lavori forzati)*". Come molti altri sopravvissuti al lager, non ha mai parlato pubblicamente della sua prigionia. Ha raccontato al figlio episodi di quei lunghi mesi, senza tuttavia svelargli l'esistenza dello scritto.

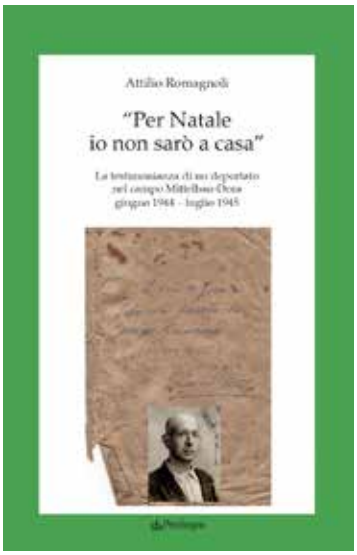
Attilio non era un politico, né un partigiano, era un funzionario statale che dopo aver aiutato degli antifascisti, decise di rinunciare al suo incarico di segretario comunale per non dover obbedire ai tedeschi.

Per questo fu rastrellato a Bologna dai tedeschi alla fine di giugno del 1944 e deportato al lager Mittelbau-Dora, dove si sperimentava e si costruiva l'arma più segreta di Hitler, la V2.

Le parole scritte clandestinamente da Attilio descrivono la quotidianità della vita nel campo, le condizioni del lavoro coatto, la fame e gli orrori subiti e le sue riflessioni durante il lungo viaggio di ritorno. Una scrittura che ha sicuramente contribuito a mantenere in vita l'autore durante la prigionia. Una coraggiosa ed eccezionale testimonianza che ci trasmette ciò che accadeva in lui e intorno a lui **senza perdere fiducia nell'umanità**.

Condividendo il desiderio di Archimede Romagnoli di far conoscere la storia del padre e di far sapere che cosa lui e tanti altri siano stati costretti a vivere al tempo del nazifascismo, Auser Bologna ha deciso di realizzarne una pubblicazione, di promuovere il deposito del manoscritto presso l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e di presentarlo alla Festa della Storia del 2024.

Con la casa editrice Pendragon è nato quindi il libro *Per Natale io non sarò a casa - La testimonianza di un deportato nel campo Mittelbau-Dora. Giugno 1944 - Luglio 1945.* Il volume, patrocinato da ANED Bologna, Istituto Storico Parri e Comune di San Lazzaro di Savena, è stato presentato per la prima volta il 28 gennaio 2024 in una iniziativa pubblica.



Per far conoscere la storia di Attilio e il suo diario, Auser sta programmando nuove presentazioni del libro e ha attivato "Il diario di Dora", una campagna di finanziamento collettivo sulla piattaforma Ideaginger. La raccolta fondi ha l'obbiettivo di sostenere la stampa di ulteriori copie del libro da portare nelle scuole, nelle biblioteche e nei luoghi della Memoria e l'allestimento di un Monologo teatrale, tratto dal manoscritto, da parte di **Anna Luigia Autiero** di **Cantieri Meticci**.

Tutti possono contribuire a dare voce alla Storia e mantenere viva la Memoria attraverso "Il diario di Dora" all'indirizzo: www.ideaginger.it/progetti/il-diario-di-d-o-r-a.html

di Benvenuto Bicchecchi

PENSIONI

Noi pensionati, magari influenzati da notizie che ascoltiamo, a volte ci poniamo una domanda: "Ma continuerò a riscuotere con tranquillità la mia pensione fin che campo?" Una domanda che implica una risposta difficile, perché cerca di indovinare il futuro. Però, qualche forma di rassicurazione ce la può dare l'undicesimo rapporto presentato alla Camera dei Deputati, agli inizi di quest'anno, da Itinerari Previdenziali, che è un gruppo di esperti che studia i problemi della previdenza.

Un primo dato: quanti sono i lavoratori che versano i contributi previdenziali necessari per pagare le nostre pensioni? Qual è il dato considerato giusto a livello europeo perché il sistema previdenziale sia *sostenibile? P*er ogni due pensionati dovrebbero essere tre i lavoratori che pagano i contributi. L'ultimo dato a disposizione, quello del 2022, dice che nel nostro paese ci sono 2,88 lavoratori ogni due pensionati. Inoltre, i dati statistici di ottobre '23 rilevano un incremento degli occupati. Ogni due pensionati, infatti, 2,94 lavoratori versano i contributi. Siamo molto vicini al rapporto che può dare sicurezza al nostro futuro.

Un altro dato da prendere in considerazione: quanto incide il costo delle pensioni sul totale del Pil? Ufficialmente, questo dato non è evidenziato nei bilanci dell'Inps perché non c'è, come chiedono da sempre i sindacati, una divisione chiara tra previdenza e assistenza. Allora, ecco perché si legge che nel nostro paese le pensioni incidono sul bilancio complessivo dello stato per il 16,7% del Pil, contro il 12,6% della media dell'Unione Europea. Gli esperti di Itinerari Previdenziali scrivono invece che la spesa pensionistica, che comprende anche l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, essendo stata nell'anno 2022 di 247,5 miliardi di euro, incide sul Pil per il 12,97%. Dato molto vicino a quello medio dei paesi europei. Sarebbe però corretto anche considerare che i pensionati italiani pagano ogni anno di Irpef qualcosa come una sessantina di miliardi di euro. A differenza degli altri paesi, dove l'incidenza della tassazione sulle pensioni è molto più bassa, quando non assente. Per cui, al netto delle imposte dirette, l'incidenza delle pensioni sul Pil è solo dell'8,64%. E non si tratta di mero esercizio di pignoleria ragionieristica, ma di un dato di importanza rilevante, quando viene preso in esame dalla Commissione Europea per proporre eventuali tagli alle pensioni stesse. O quando il governo ci dice che pesiamo troppo sul bilancio dello Stato e ci riduce l'adeguamento all'inflazione.

POSTE

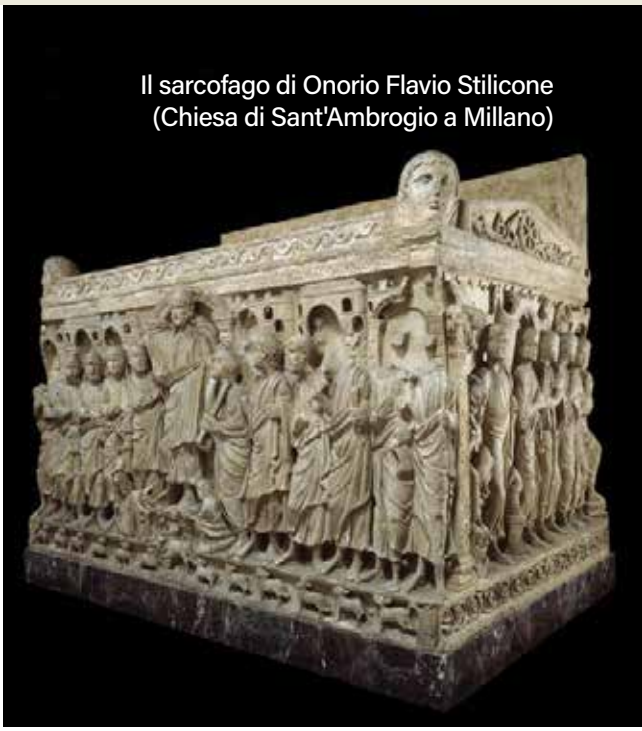
"No alla privatizzazione di Poste Italiane perché è un gioiello che deve rimanere in mano italiana e pubblica. Produce utili, assicura la presenza dello Stato in piccoli comuni e periferie, raccoglie i risparmi degli italiani." Non si fa in tempo a condividere questa dichiarazione di Giorgia Meloni, che la stessa pone in vendita una parte di questa azienda che rappresenta 162 anni di storia del nostro Paese.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

di Giulio Reggiani

Stilicone a Bologna



Il sarcofago di Onorio Flavio Stilicone
(Chiesa di Sant'Ambrogio a Millano)

Stavolta, vorrei raccontare ai miei (affezionati?) lettori un episodio che forse pochi (se non pochissimi) conoscono. La vicenda si colloca all'inizio del V secolo d.C. quando l'Impero Romano d'Occidente, pur essendo già da parecchio tempo "in stato comatoso", fu salvato svariate volte dal suo generale più irruente -e talentuoso- **Stilicone** (359 - 408 d.C.). Di origini barbare, fu nominato patrizio e fece carriera nell'esercito romano per le sue innate qualità, non solo militari, ma anche politiche. Si trovò ad affiancare l'Imperatore **Teodosio I** come magister militum dell'esercito romano e fu anche "reggente" sotto il di lui giovane figlio **Onorio** (384 - 423 d.C.) Imperatore d'Occidente. Di nome **Flavio Stilicone** (*Flavius Stilicho*) combatté i barbari in numerose campagne militari, respingendo pure *Alarico* con i suoi Visigoti e sconfiggendo gli Ostrogoti di *Radagaiso*. Ma veniamo ai fatti che capitarono a *Bononia* (Bologna); nell'anno 408 arrivarono in città ambedue i nostri personaggi, l'Imperatore Onorio e il comandante del suo esercito, Stilicone. Quest'ultimo, proveniente da sud con le sue truppe, i *foederati* barbari, incontrò in città Onorio, proveniente da Ticinum (Pavia): era il primo maggio del 408. Qui essi appresero della morte di Arcadio, l'Imperatore d'Oriente fratello di Onorio, fatto che provocò un'accesa discussione "politica" fra i due: Onorio voleva andare a Costantinopoli per diventare tutore del giovanissimo nipote Teodosio, mentre Stilicone pensava che la presenza dell'Imperatore fosse indispensabile in Italia. Onorio si lasciò convincere e tornò a Pavia; era ancora là ai primi di agosto quando, il giorno 10, scoppiò un grande tumulto con uno spaventoso massacro, sia di militari celtici -legati a Stilicone- sia di civili innocenti. La notizia arrivò pure a Bologna, dove era rimasto il generale che decise allora di recarsi a Ravenna, avendo constatato che molti dei suoi *foederati* lo stavano abbandonando.

Era appena arrivato là, quando giunse ad Eracliano (il comandante della guarnigione) l'ordine imperiale di arrestarlo (per toglierlo di mezzo successivamente). Stilicone si rifugiò in una chiesa ravennate -nell'edificio religioso vigeva il diritto d'asilo- dove gli fu promesso che avrebbe avuta salva la vita; ma appena ne fu uscito, lo stesso Eracliano lo decapitò, in forza di una seconda lettera imperiale che gli ordinava di giustiziarlo per crimini contro l'Impero.

Era il 23 agosto del 408 d.C.. E sapete cosa avvenne a seguito della morte di Stilicone?

Esattamente due anni dopo, nella notte del 23 agosto del 410, Alarico, che aveva attraversato senza colpo ferire tutta l'Italia, entrò in Roma saccheggiandola: il terribile episodio (che fece grandissima impressione in tutto il mondo mediterraneo) di fatto certificò la grande crisi dell'Impero Romano d'Occidente ed anche -naturalmente- l' impossibilità di contrastare le orde barbariche, cosa che invece era riuscita egregiamente a Stilicone.

Tutti questi avvenimenti, tragici per quei tempi, si possono leggere nel libro di Edward Gibbon *"History of the decline and fall of the Roman Empire"* [Londra, 1788] nel quale lo storico inglese descrive mirabilmente tali vicende e disserta sia sui grandi personaggi di quei tempi burrascosi, che sulla caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Ne consiglio la lettura, tanto avvincente quanto impegnativa.

I COGNOMI DEL TERRITORIO DI BOLOGNA

di Valerio Montanari

■ Tiziano Costa, infaticabile ricercatore e divulgatore della storia della nostra città in tutti i suoi aspetti, una decina di anni fa si è occupato anche dei *Cognomi del territorio di Bologna con fatti e personaggi*, offrendoci un lavoro estremamente interessante e curatissimo anche nella veste grafica, com'è nel suo stile. Lo studioso nella premessa precisa che " lo scopo principale di questa ricerca è quello di dare una precisa identità a tutte le famiglie del territorio di Bologna, soprattutto a quelle che non conobbero fama e ricchezza ma che col loro lavoro umile e silenzioso contribuirono in maniera determinante a rendere grande la città nel corso dei secoli. " i cognomi censiti sono circa 1500 e per ciascuno di loro è specificata l'origine, la comparsa nel tempo, il grado di diffusione sul territorio, gli eventuali fatti di cronaca e storia afferenti. Proprio questi ultimi ci consentono di ripercorrere ampi scorci di storia di Bologna, tenuto conto che i cognomi in quanto tali cominciarono a diffondersi dal '400 per poi, solo molto più tardi, costituire un obbligo, moltiplicandosi così con vezzeggiativi, accrescitivi, dispregiativi... Per esempio da Alberti sono derivati Albertini, Albertoni, Albertazzi e poi Berti, Bertini, Bertoni, Bertucci, Bertuzzi... l'autore rileva come dalla ricerca sia emersa la sopravvivenza di un buon numero di cognomi medievali, pur con pochissimi rappresentanti esistenti. È il caso di due cognomi di grande rilevanza nelle vicende storiche bolognesi: Geremei e Lambertazzi, che diedero vita ad un sanguinoso conflitto fra fazioni, che segnò il declino della città negli ultimi decenni del Duecento. Furono i Geremei guelfi a prevalere sui Lambertazzi ghibellini, che sconfitti vennero a più riprese espulsi da Bologna, diventandone acerrimi e pericolosi nemici esterni. Un libro che sa stimolare la curiosità del lettore, agile da consultare e gradevole da leggere.

Tiziano Costa, *Cognomi del territorio di Bologna*, Bologna, Studio Costa, 2012, pp.288 ill.

CASA&SERVIZI

SCOPRI **LA TRANQUILLITÀ** DI UNA PROTEZIONE SEMPRE ATTIVA, CON IN PIÙ TUTTA LA SICUREZZA DELLE GARANZIE DI BASE: **DANNI AI BENI**, **DANNI A TERZI**, **FURTO** E **TUTELA LEGALE**. COSÌ STAI DAVVERO SENZA PENSIERI.

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Bologna Metropolitana

Consulenti assicurativi per la sicurezza della famiglia.
Richiedi subito un preventivo auto, casa, infortuni!Entra nella pagina Servizio del sito **www.cgilbo.it** oppure **www.assicoop.it/bologna-metropolitana**
Per informazioni chiama Assicoop Servizio Clienti:
Tel. **051 281 88 88**

UnipolSai ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione, leggere: il contratto di noleggio a lungo termine disponibile in agenzia, il Set Informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it